

tico e più particolarmente del suo tempo. L'opuscolo non è comune a trovarsi.

5909. Storia graziosa e piacevole la quale contiene un bellissimo contrasto che fa la città di Napoli con la città di Venezia dove s'intende la grandezza e magnificenza di queste due gran città d'Italia. In Venezia, per Giuseppe Veronesi, senz'anno, in 12.

Sono stanze rozzamente scritte in dialogo le quali ridondano in lode non meno dell'una che dell'altra città. La edizione è del presente secolo, ma mostra di essere tratta da più vecchia.

tra il num. 1854 e 1855.

5910. Canti del popolo Veneziano per la prima volta raccolti ed illustrati da Angelo dal Medico, opera che può contenersi a quella dei Canti popolari Toscani, Corsi, Illirici, e Greci del cittadino N. Tommaseo, volume unico. Il frutto della vendita andrà in prò dell'allestimento della Civica. Venezia, Santini, 1848, in 8. (Usci nell'agosto 1848).

L'Autore protesta di aver girato nelle parti estreme della città ove più venezianamente si pensa, vive e parla, per raccogliere questi Canti; ne ebbe di assai scorretti da donne che nel dettarli alterarono non solo la misura del verso, ma anco la tessitura; ed egli procurò di correggerli. E' diviso il libro in *Filote*, *Nanne*, *Intercalari* o *Nù*, *Stornelli*, e *Furlane*, ec.

Questo libro può anche essere ricordato in nota al num. 4081, ove registransi gli scritti in dialetto e le ariette veneziane.

tra il num. 1866 e 1867 e in nota al num. 5719.

5911. *La Marenda alla Zuecca* da noi notata al num. 5719 non è di Francesco Apostoli, ma bensì di *Giovanni Dolfin* il quale come cosa sua la dedica al Donà. Può essere che l'Apostoli sia autore di un'altra farsa con simile titolo, che non abbiamo veduta.

tra il num. 1973 e 1974.

5912. Per l'applauditissimo spettacolo nella gran piazza di Venezia esibito dal genio colto ed illuminato di S. E. Francesco Pesaro Kav. e Procur. di S. Marco nell'innalzare un pallone aerostatico. Il cittadino filosofo, poemetto. Padova, Penada, 1784, in 8.

Autore è il co. Francesco Pimbiolo degli Engelfredi. Dedica l'opuscolo Giovanni Mariani.

tra il num. 2041 e 2045.

* 5915. Cantata a quattro voci in occasione della festa da ballo fatta per S. A. I. il Duca regnante di Wirtemberg e Teck dalli NN. HH. Deputati in Venezia nel Teatro di S. Benedetto il giorno 11 febbrajo 1767. Venezia, Pavini, in 4.

Autore della poesia n'è il Conte Gaspare Gozzi che si segnò colle sigle C. G. G. Autore della musica fu Ferdinando Bertoni.